

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Programma
di Sviluppo
Rurale PSR
Sicilia 2007-2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2007/2013

Palermo 14 Novembre 2014

Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 giugno 2013

Ordine del giorno n. 2

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2013

Alle ore 10,00 la dott.ssa BARRESI apre i lavori del Comitato, ringrazia i presenti e prende atto dell'assenza di AGEA e di diversi componenti del partenariato socio-economico. Passa, quindi, la parola all'Assessore delle Risorse Agricole e Alimentari, DARIO CARTABELLOTTA, eccellente conoscitore del PSR Sicilia 2007/2013 in quanto già direttore del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura.

L'Assessore CARTABELLOTTA ringrazia i partecipanti al Comitato e passa a fare il punto sullo stato di avanzamento del Programma.

Quanto fin qui ottenuto dimostra come il Piano di Sviluppo Rurale sia in una soddisfacente fase di avanzamento; infatti, alla fine del 2012 era già stato superato il tetto del miliardo di euro di pagamenti. Per gli ottimi risultati raggiunti occorre ringraziare l'Autorità di Gestione, Dott.ssa Barresi, e tutti i colleghi impegnati nell'attuazione del Programma, che hanno svolto il loro lavoro con il massimo impegno.

Nell'ultimo anno l'Amministrazione si è adoperata affinché gli interventi previsti dalle misure dell'Asse III avessero quella ricaduta sul territorio che meritano, soprattutto per lo sviluppo delle aree interne. La forte risposta del territorio ai bandi emanati nell'ultimo anno, dall'agriturismo all'agro-energia ne è la dimostrazione.

Nell'ultimo periodo si è registrato, inoltre, l'avvio di nuove filiere. In Sicilia da tempo si parla dell'affermazione del vino, dell'olio, dell'ortofrutta, ma avere introdotto nuove filiere come quella avicola, o realizzato un impianto di produzione di zucchero d'uva allo stato cristallino, dimostra come il Piano di Sviluppo Rurale non è solo un volano per la valorizzazione dei territori, ma è anche una forte spinta innovativa verso la ricerca di nuovi prodotti e nuovi mercati. Questa linea, voluta in primis dal Governo regionale, è stata coniugata con il principio del prodotto agricolo "*born in Sicily*", dove "*born*" richiama a prodotti dell'agricoltura e della tecnica nati e cresciuti in Sicilia. Il Governo crede fortemente in questo, con i finanziamenti si tende a valorizzare la materia prima di Sicilia e il rapporto di filiera. Su questa linea, da alcuni mesi sono state avviate attività di incontro col partenariato sul territorio, finalizzate a porre le basi per la prossima programmazione, ben consapevoli che il rafforzamento delle autorità territoriali passa dalla conoscenza dei sistemi che insistono sul territorio.

Si pensi per esempio alla riconversione varietale dei vigneti sulle isole minori, in particolare sulle Eolie, dove la viticoltura è ritornata grazie all'OCM, prevedendo una superficie minima di intervento inferiore agli standard classici, perché avere mezzo ettaro di vigneto alle Eolie è come averne 10 da un'altra parte. Sulla ricerca ed individuazione delle identità locali, soprattutto nelle aree interne, l'Amministrazione andrà avanti speditamente nei prossimi mesi, in quanto tali aree ritornano al centro della programmazione. La Sicilia continua ad essere la terra dove il 90% della popolazione è localizzata sulla costa, sul 10% di superficie, mentre il 10% della popolazione è localizzata nelle aree interne, che corrispondono al 90% della superficie isolana.

Si auspica che nella prossima programmazione si possa raggiungere una più puntuale demarcazione tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione. Con l'attuale PSR si sono avute, infatti, difficoltà non indifferenti sul piano attuativo dell'Asse III per tutte le attività legate alla microimpresa, in quanto spesso il confine tra le attività squisitamente agricole, dove poteva intervenire il Piano di Sviluppo Rurale, e le attività dove sarebbero dovuti intervenire altri fondi, non era chiaramente delineato.

L'Assessore rilancia per la nuova programmazione il tema delle infrastrutture. La Sicilia vanta un'area interna con un reticolo viario che va sviluppato pienamente assieme alla essenziale riqualificazione delle reti irrigue. L'isola si ritrova con una grande capacità di invaso, un miliardo di metri cubi d'acqua, costruita negli anni attraverso un sistema di invasi artificiali, che però si è via via ridotta per problematiche diverse, legate soprattutto all'insufficiente manutenzione degli invasi che spesso risultano saturi di fango. Migliorando il raccordo con gli altri fondi si potrebbe optare per una politica integrata che preservi il principio di continuità dall'invaso alla pianta. I fondi strutturali potrebbero intervenire a monte, sulla diga, e il PSR sulla distribuzione.

Alla fine dell'intervento dell'Assessore, la dott.ssa BARRESI prende nuovamente la parola e procede alla lettura dell'ordine del giorno.

Si passa, quindi, all'analisi dei singoli punti posti all'ordine del giorno.

Punto 1° - Approvazione dell'Ordine del Giorno

La dott.ssa BARRESI chiede ai partecipanti di approvare l'Ordine del Giorno.

Non emergendo osservazioni, l'OdG viene approvato.

Punto 2° - Approvazione del verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 7 giugno 2012.

L'Autorità di Gestione chiede se ci sono osservazioni sul testo presentato, peraltro inviato in precedenza in bozza ai componenti del Comitato per le opportune modifiche e/o integrazioni.

Preso atto della mancanza di osservazioni, il verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 7 giugno 2012 viene approvato.

Prende la parola il dott. CONTI – rappresentante della Commissione Europea – che dopo aver salutato i presenti, esprime il proprio dispiacere nel constatare tante assenze, specialmente in vista della nuova programmazione che richiede uno sforzo non indifferente al partenariato in termini di collaborazione. L'assenza dei rappresentanti di AGEA è ancora più grave, perché l'Organismo Pagatore è fondamentale nella realizzazione del Programma.

Il dott. Conti, non avendo la possibilità di richiamare ufficialmente AGEA ai propri doveri, come rappresentante della Commissione Europea invita caldamente l'Autorità di Gestione ed i rappresentanti del Ministero ad inoltrare una nota di disappunto ad AGEA.

Accolta positivamente la proposta, la dott.ssa BARRESI fa presente che anche lo scorso anno l'Amministrazione ha provveduto a scrivere ad AGEA una lettera per segnalare l'assenza, ma a quanto pare AGEA ha impegni e difficoltà di portata nazionale tali da non potere assicurare la presenza alle riunioni. Comunque, l'Autorità di Gestione si farà carico di prendere contatti con la Dott.ssa Lo Conte e con il Dott. Nanni, responsabile del coordinamento, per far presente che la loro ripetuta assenza è un fatto molto negativo. AGEA, in qualità di Organismo Pagatore, dovrebbe, infatti, lavorare all'unisono con le Autorità di Gestione delle Regioni per le quali svolge questa funzione.

La dott.ssa Barresi, con il parere favorevole dei componenti del Comitato, passa quindi alla trattazione congiunta dei punti 3 e 12 dell'Ordine del Giorno.

Punto 3° - Relazione sullo stato di attuazione del Programma

Punto 12° - Prospettive future, in termini di spesa attesa e di risultati previsti entro fine 2013

La dott.ssa BARRESI informa il Comitato che sono state avviate tutte le misure del Programma e che nel dicembre 2012 sono stati raggiunti gli obiettivi di spesa prefissati. Durante il primo trimestre dell'anno 2013 il Programma ha continuato a mantenere livelli di spesa abbastanza elevati e nel suo insieme soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'Asse I sono state attivate tutte le misure, che hanno un buon livello di spesa, tranne la misura 122, sulla quale si hanno difficoltà di carattere operativo. Per questa misura sono state pubblicate le graduatorie e sono stati emessi numerosi decreti ma il livello di spesa è zero. Come Autorità di gestione si è chiesto al Dirigente Generale dell'Azienda Foreste di fare una verifica sulla situazione della misura per cercare di trovare le soluzioni più adatte e portare finalmente avanti la misura.

Relativamente all'avanzamento del Programma è da segnalare la totale attivazione della misura 111, che è quella relativa alla formazione e informazione in agricoltura. Sono partiti i corsi e di questi già 49 si sono chiusi, con la formazione di oltre 1.200 agricoltori. La difficoltà che si è presentata all'avvio riguarda il fatto che non essendo una misura a investimento non è prevista l'anticipazione, pertanto gli Enti sono stati costretti a ricorrere a forme di finanziamento bancario. Nell'anno 2012 è stato anche definito il Piano di informazione regionale, che verrà svolto dall'Amministrazione stessa attraverso l'organizzazione di una serie di incontri sul territorio con le imprese agricole, per trattare una serie di tematiche riguardanti le innovazioni. Inoltre, verrà effettuato il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni ottenute con la misura 124, dove si sono cimentati vari Enti di ricerca, e in particolare i Consorzi di ricerca della Regione Sicilia.

Nella nuova programmazione l'Amministrazione dovrà trovare forme differenti, che esaltino il sistema formativo esistente.

La misura 112, insediamento giovani, è una delle misure più importanti del PSR, perché oltre ad insediare i giovani impone loro la presentazione, mediante il pacchetto giovani, di un progetto d'investimento sulla struttura in cui si insediano. Questo evidentemente si ripercuote sulle misure collegate al pacchetto, quali la 114, 121, 122 132, 221 e 311. Dal punto di vista procedurale, sul pacchetto giovani si sono registrate difficoltà informatiche con le misure forestali, perché AGEA usa strumenti informatici diversi per le misure strutturali e le misure forestali. Comunque, l'attuazione della misura 112 procede bene, infatti sono già stati insediati 1.664 giovani, con una spesa complessiva di circa 300 Meuro di cui

66 Meuro sulla misura 112 e 234 Meuro sui progetti afferenti alle misure collegate al pacchetto giovani. Si deve evidenziare, però, che per utilizzare tutte le risorse della misura, che ha una dotazione finanziaria di 73 milioni, occorrerà rimpinguare le risorse delle misure ad essa collegate, ed in particolare delle misure 121 e 311, che sono quelle più richieste.

Per altre misure dell'Asse I, come la 113 e la 114, per le quali non si registrano grosse novità rispetto alla situazione dello scorso anno, si invitano i componenti del Comitato a visionare la relazione sullo stato di attuazione del PSR.

La 121 è invece una misura che sta riscuotendo un eccezionale successo, con 3000 imprese che hanno presentato progetti ammissibili a finanziamento e oltre 880 Meuro di investimenti richiesti, di cui ben 1.383 su progetti riguardanti il pacchetto giovani, per un contributo richiesto di 198 Meuro. L'Amministrazione ha provveduto ad aprire una terza sottofase: le istanze ammissibili sono 2.934, su una richiesta molto più ampia, di oltre 3800 istanze per un contributo di oltre 600 Meuro. La graduatoria servirà ad assicurare il completo utilizzo delle risorse ed evitare che le eventuali economie rimangano inutilizzate per mancanza del tempo necessario per espletare un nuovo bando. L'andamento della misura 121 evidenzia come le imprese, nonostante il perdurare della crisi, continuano ad investire e a migliorare le loro aziende per innovare i sistemi di produzione cercando di aggredire il mercato. L'AdG invita a vedere nella misura, che sta assorbendo molte delle risorse dell'Asse I, il volano dell'economia della Sicilia.

Tutte le altre misure dell'Asse I stanno procedendo speditamente, senza far registrare difficoltà di spesa.

La 126, misura molto importante perché interviene nel ripristino dei danni da calamità naturali, ha finanziato un intervento molto consistente su Giampileri, recentemente colpito da un'alluvione. Si stanno, però, riscontrando problemi nella fase di realizzazione delle opere e delle iniziative a causa delle difficoltà delle imprese ad accedere alle fidejussioni a garanzia delle anticipazioni, a causa di una certa ritrosia da parte degli istituti assicurativi. Le aziende che sono riuscite ad ottenere il rilascio della polizza fideiussoria hanno chiesto le anticipazioni, le altre stanno andando avanti con dei SAL. Pertanto la spesa procede lentamente, in quanto molte aziende non riescono a realizzare le opere solo con disponibilità proprie.

Per quanto riguarda la 132, la dott.ssa BARRESI sottolinea che questa misura ha comportato una mole di lavoro considerevole: 3.978 sono le istanze finanziate, per

12 milioni di euro. Però la spesa certificata è di soli 622 mila euro. Questo accade sia perché la consistenza dell'aiuto è minima e sia perché essendo considerata una misura ad investimento deve sottostare a delle procedure che non la rendono appetibile. Purtroppo con l'attuale programmazione, è stata fatta, a livello europeo, la scelta di scindere il premio ambientale dalle spese di certificazione, che nella vecchia programmazione erano comprese nel premio agro-ambientale. Ciò sta creando un problema, in quanto nella maggioranza dei casi le imprese che hanno aderito alla misura 132 di fronte all'onere burocratico richiesto fanno un passo indietro e rinunciano al beneficio.

Il dott. CONTI invita l'Autorità di Gestione a verificare se ci sono stati problemi analoghi nelle altre regioni; sarebbe utile uno scambio di informazioni per capire eventualmente come mai in alcune regioni la misura funziona e in altre no. Inoltre, chiede di avere conferma del fatto che non si intendano distrarre risorse dalla misura.

La dott.ssa BARRESI fa presente che spera di poter utilizzare tutte le risorse impegnate, ma attende di avere cognizione delle aziende che hanno rinunciato o che intendono rinunciare per prendere eventualmente in considerazione la possibilità di spostare le risorse che altrimenti rimarrebbero inutilizzate. Il trend delle rinunce è, purtroppo, in crescita.

Le misure dell'Asse II procedono piuttosto bene, senza problemi rilevanti.

La dott.ssa BARRESI si sofferma sulla misura 213, perché nell'ultimo anno si è proceduto alla selezione delle istanze ed alla pubblicazione delle graduatorie. L'Amministrazione sarebbe pronta ad avviare i pagamenti ma materialmente non può, perché da un anno con AGEA si lavora ad un algoritmo ad hoc che ad oggi non risulta ancora funzionante. AGEA aveva assicurato che si sarebbe potuto procedere a febbraio con i primi pagamenti ma ad oggi tutto è fermo.

Nell'Asse III l'Amministrazione ha concentrato in quest'ultimo anno il massimo sforzo non solo facendo partire tutte le misure, ma anche procedendo alla pubblicazione delle graduatorie definitive. Oggi l'Autorità di Gestione è nelle condizioni anche di ipotizzare una revisione finanziaria dell'Asse per poter spostare le risorse eccedenti di alcune misure verso altre misure dove la richiesta è ancora rilevante.

Sull'Asse IV si è avuta una grossa accelerazione. I GAL da giugno dell'anno scorso ad oggi hanno avviato tutte le fasi di emanazione dei bandi e delle manifestazioni di interesse; infatti, su una dotazione complessiva della misura 413 pari ad 89 Meuro, i GAL hanno emesso bandi per circa 70 Meuro. Sono pervenute in totale 926 istanze, e ne sono state inserite nelle graduatorie provvisorie 466. In alcuni casi si sta assistendo a delle richieste superiori alla dotazione messa a bando, mentre in altri casi le richieste sono leggermente inferiori. Con i GAL si hanno incontri frequenti, per un'azione di monitoraggio periodica. Da quanto fin qui ottenuto si palesa che deve essere data un'ulteriore spinta alla fase di definizione delle sottofasi aperte, in maniera tale da poter utilizzare l'intero importo messo a bando. Si chiederà ai GAL di terminare tutta la fase di selezione entro il mese di settembre, in maniera tale da capire se rimarranno risorse non utilizzate ed eventualmente individuare delle azioni correttive. Si proverà magari a dare la possibilità ai GAL di rimodulare i PSL, perché se un GAL manifesta una maggiore esigenza e non ha la copertura finanziaria e un altro GAL non riesce ad utilizzare le risorse, si potrebbe ipotizzare una compensazione, al fine di rispondere meglio alle esigenze del territorio.

Attualmente si stanno esaminando le proposte sulle misure aggiuntive, dove le difficoltà legate alla tipologia dei progetti presentati, non sempre coerenti con il Programma.

La dott.ssa BARRESI informa che la dotazione finanziaria della misura 421 rimarrà comunque invariata, in quanto si sta emettendo un nuovo bando in sostituzione del bando precedente, ritirato recentemente.

L'AdG con l'ausilio di alcune slide descrive, quindi, l'evoluzione della spesa per tipologia di pagamento: anticipi, SAL e saldi. Ciò consente di capire meglio l'andamento dell'avanzamento della spesa. All'inizio si è avuto un picco di anticipi, poi di SAL ed infine di saldi. Con altre slide descrive i risultati ottenuti con le varie misure, confrontando questi con gli indicatori di realizzazione stabiliti al momento della programmazione.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa, l'Autorità di Gestione riferisce che sono stati spesi, a dicembre 2012 un miliardo e settantatré milioni di euro. In questo primo trimestre si sono spesi altri 30 Meuro, già certificati. Le previsioni si attestano su circa 292 Meuro di spesa al 31/12/2013, con una quota FEARS di 171 Meuro. Queste sono soltanto previsioni e come tali potrebbero subire piccole

variazioni, ma dai dati in possesso sembra che con buona probabilità anche per quest'anno si riuscirà a raggiungere l'obiettivo di spesa previsto.

Dall'analisi della spesa viene fuori il problema della certificazione antimafia sull'andamento del Programma, cosa già evidenziata alle autorità politiche regionali e nazionali.

L'Amministrazione si scontra con due procedure e due interpretazioni della legge diverse, una da parte di AGEA e l'altra da parte delle Prefetture. AGEA considera il certificato antimafia a validità semestrale, per cui al momento del pagamento occorre procedere alla richiesta di un nuovo certificato alla Prefettura. Le Prefetture, dal canto loro, interpretano in altro modo la norma, sostenendo che un certificato vale per tutto l'iter amministrativo della pratica ad esso collegata. La certificazione antimafia va richiesta nuovamente soltanto nel caso in cui intervengono cambiamenti nell'assetto societario del soggetto beneficiario. Questa duplice interpretazione della legge in vigore sta comportando grosse difficoltà all'Amministrazione che, richiedendo una nuova certificazione antimafia alle Prefetture non ottiene risposta. Ma se il nuovo certificato antimafia non perviene, AGEA non svincola le polizze fideiussorie e, dopo sessanta giorni dalla chiusura, procede all'escussione delle polizze. A seguito di ciò, ad alcune imprese con progetti chiusi e totalmente rendicontati, è pervenuta una comunicazione da parte dell'assicurazione che si vede costretta a rivalersi sull'impresa a causa dell'escussione dell'anticipo da parte di AGEA.

Su questa problematica l'Amministrazione ha preso contatti con il Ministero degli Interni, il Ministero dell'Agricoltura ed AGEA, rappresentando la necessità che venga trovata al più presto una soluzione.

Prende la parola il dott. GERMANA' – rappresentante dei GAL - che lamenta il fatto che i Dipartimenti dell'Assessorato delle Risorse Agricole, da quando si è avviato il Programma, non rispettano il protocollo d'intesa con il partenariato e le linee guida sulla Politica di Concertazione. Questo ha compromesso la possibilità di avere delle sinergie in particolare con i GAL. Questo non puntuale ricorso al partenariato è stato anche evidenziato alcuni mesi fa da Legambiente, ma nulla è cambiato. Il dott. GERMANA' lamenta ritardi nell'approvazione delle misure aggiuntive, cosa che avrebbe scoraggiato gli stessi GAL fino a spingerli talvolta a rinunciarvi. E' necessario che sia fatta chiarezza sulla volontà dell'Assessorato riguardo alle misure aggiuntive.

La programmazione nuova dà un ruolo molto importante al partenariato e, pertanto, auspica che in futuro i rapporti tra Amministrazione e GAL siano più intensi. Attualmente i GAL sono fortemente impegnati nella nuova programmazione, aiutando il Governo per un nuovo asset di governance. Con l'abolizione delle provincie i GAL potrebbero supportare i nascenti liberi consorzi di Comuni, quali strumenti di gestione e promozione delle politiche di promozione delle attività di sviluppo. Tutto questo implica un tipo di rapporto trasparente, nuovo, aperto, tra le istituzioni locali, l'Amministrazione e il Governo regionale. E' fondamentale attivare la partecipazione reale dal basso ai processi decisionali e creare una solida alleanza attraverso strategie condivise, necessarie per l'approvazione di un nuovo programma di sviluppo. Se poi si trascura, si discrimina, non si coinvolge a sufficienza il partenariato, si perde l'opportunità di trovare tutte le soluzioni possibili per favorire l'economia rurale siciliana.

Il dott. Germanà invita la Commissione e il Ministero ad esaminare il documento sulle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione all'annullamento del bando della misura 421, presentato e messo agli atti del Comitato di Sorveglianza. Gli argomenti alla base del decreto di annullamento risultano troppo blandi per chi si è impegnato a rispondere al bando e richiede maggiore trasparenza. Non è giusto annullare un bando dopo un anno, dopo che si sono aperte le buste e verificate le istanze.

Il Dott. CONTI chiede all'Autorità di Gestione spiegazioni in merito a quanto segnalato dal dott. Germanà.

La dott.ssa BARRESI, interviene rappresentando che da quando si è insediata come Dirigente Generale del Dipartimento e Autorità di Gestione del PSR, ha attuato un'intensa attività interlocutiva con il partenariato, infatti tutti i documenti emessi dall'Amministrazione sono il frutto di un lavoro di sintesi anche di quanto emerso nei tavoli tecnici delle singole misure, ai quali ha partecipato tutto il partenariato. Per quanto riguarda il bando annullato, rappresenta che, in autotutela, visti gli elevati importi e la consistenza dei progetti presentati dai GAL, l'Amministrazione ha preferito ritirarlo per fare un bando nuovo, con delle regole più chiare, per avere progetti con importi più ragionevoli e con maggiore chiarezza di contenuti, che potessero essere facilmente attuabili da parte dei GAL.

Questa è stata la scelta presa dall'Autorità di gestione, concordata con le autorità politiche.

Interviene il Dott. MONTALBANO sulla questione della certificazione antimafia, rappresentando che, in qualità di membro del Comitato di sorveglianza, unitamente al dott. Riccardo Passero, ha sollevato la questione nelle sedi opportune, verificando le iniziative prese dal settore competente del MIIPAF ed inviando due note al Ministero dell'Interno che purtroppo non hanno avuto riscontro. La settimana scorsa è stata mandata un'ulteriore nota e finalmente pare che ci sia tutta la volontà di risolvere in breve tempo la questione.

Il Dott. CONTI ringrazia il dott. Montalbano ricordando che la questione della certificazione antimafia è una problematica di vecchia data, già riportata nella relazione annuale sul PSR del 2011 e purtroppo ancora attuale. Il rappresentante della commissione auspica una celere soluzione del problema.

Punto 4° - Relazione sulle attività di valutazione

La dott.ssa BARRESI invita i rappresentanti di Agriconsulting, valutatore indipendente della Regione Siciliana, a relazionare sulle attività svolte.

Prende la parola il dott. LUCI ricordando che l'attività di valutazione del PSR ha lo scopo di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi finanziati, in quanto si possono conseguire ottimi risultati dal punto di vista della spesa e procedurali, ma non dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi. La valutazione in questa fase di attuazione ha anche l'obiettivo di dare degli indirizzi per migliorare l'azione programmatica del PSR 2014-2020.

Il rapporto sulla valutazione effettuata nel 2012 è stato consegnato a fine maggio all'Autorità di gestione, ma seguirà una fase di interscambio con l'Amministrazione per l'affinamento del documento. I dati di riferimento sono quelli di dicembre 2012.

Il dott. Luci descrive in breve la composizione dei 5 capitoli del corposo documento, di circa 500 pagine, soffermandosi sui principali risultati fin qui raggiunti. Sull'obiettivo della diffusione delle conoscenze, i dati statistici descrivono una scolarità molto bassa nel settore agricolo della Regione Siciliana. Le attività di formazione, realizzate con la misura 114, in termini di output hanno

raggiunto il 70% dell'obiettivo programmato. Risulta esserci, però, un problema di spesa legato alle mancate anticipazioni sugli investimenti immateriali, come già evidenziato dalla dottoressa Barresi. I giovani che partecipano ad attività di formazione per l'87% realizzano investimenti volti all'innovazione.

Per verificare l'incremento di certi parametri occupazionali nelle aziende è importante che l'investimento determini effetti. La Commissione europea ha stabilito che il tempo necessario per vedere gli effetti dell'intervento è di due anni. Quindi le visite alle aziende per tale valutazione sono iniziate da poco. Nel caso dei giovani, dalle indagini e dalle interviste effettuate emerge la grande difficoltà ad accedere al prestito bancario.

Il dott. Luci prosegue e conclude l'intervento sottolineando un aspetto emerso sull'Asse III. Dai dati fino a questo momento acquisiti, i progetti che sono stati conclusi e finanziati con la misura 311 presentano un'elevata risposta innovativa. Infatti la 311 non è soltanto una misura che aumenta l'offerta di ospitalità turistica, ma cerca di riqualificare l'offerta incrementandone i servizi aggiuntivi. Nelle aziende che sono state visitate si è constatato che non si sono realizzati nuovi posti letto, ma si è migliorata l'offerta aziendale. Da una prima analisi dei bilanci e dei risultati ante e post-interventi, si riscontra un modesto incremento della produttività aziendale, grazie all'incremento dei pernottamenti e dei pasti e ad un piccolo incremento di manodopera, che nella situazione attuale di crisi è un dato in controtendenza.

La Dott.ssa BARRESI ringrazia per l'intervento e passa la parola al Dott. Aprile.

Il dott. APRILE descrive sinteticamente, con l'ausilio di slides, quanto è stato fatto sulla valutazione. Le principali attività messe in atto nell'ultimo anno sono: la consultazione dello *steering group*, la predisposizione del rapporto di monitoraggio ambientale, l'organizzazione di numerosi incontri sulla valutazione della qualità della vita, l'aggiornamento della sezione di valutazione sul sito web del PSR Sicilia.

L'autorità di Gestione ha proceduto ad elaborare delle personalizzazioni regionali del sistema di monitoraggio ed il Valutatore indipendente, nel suo giudizio, ha preso atto del miglioramento del Mosis.

Una raccomandazione fatta lo scorso anno dal Valutatore riguardava la puntuale applicazione dei criteri di selezione Asse I e III. I bandi emessi successivamente

hanno inserito allo scopo una soglia minima di punteggio ed il giudizio è stato positivo.

Altra raccomandazione, era un maggiore coinvolgimento dei Dipartimenti regionali e dell'Autorità ambientale. L'autorità di Gestione ha risposto con l'ampliamento del calendario delle riunioni fra i Dipartimenti regionali e con l'Autorità ambientale. Il giudizio è stato positivo, perché sono stati incrementati soprattutto i tavoli tecnici finalizzati alla semplificazione delle procedure.

Altra raccomandazione, rafforzare la comunicazione per l'Asse III. L'Autorità di gestione ha realizzato e migliorato un sito web ed ha organizzato diversi incontri. A livello distrettuale, le SOAT hanno creato siti web specifici e organizzato vari incontri. Svareti anche gli incontri a livello di GAL. Il giudizio del Valutatore indipendente è stato positivo, perché le operazioni attuate rispondono alle esigenze dei beneficiari.

Punto 5° - Proposte di modifica del Programma: Piano Finanziario – Indicatori - Misure

Il dott. APRILE relaziona sulle proposte di modifica presentate.

- La **modifica n. 1** è un aggiornamento dei dati relativi ai trascinamenti per i pagamenti degli investimenti relativi alle precedenti programmazioni. Si è provveduto ad aggiornare tutti i dati sulla base di quanto finora liquidato e sulle previsioni di spesa.

In assenza di osservazioni, la modifica viene approvata dal Comitato.

- Con la **modifica n. 2** si aggiorna il PSR inserendo la decisione CE 3000 dell'08/05/2012, che stabilisce per gli enti pubblici con finalità esclusivamente pubblica, che non esercitano attività economica e svolgono attività su terreni esclusivamente di proprietà pubblica, che la misura 226 non costituisce aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 1 del Trattato.

In assenza di osservazioni, la modifica viene approvata dal Comitato.

- La **modifica n. 3**, relativa alla misura 132, si rende necessaria sia perché aggiorna la normativa di riferimento sul regime di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in vigore. Inoltre, si inseriscono nuovi prodotti DOP e IGP e si modificano e/o eliminano alcuni vini DOC e IGT. In particolare si introduce il

Reg. CE n. 1234/2007 ed il Reg. UE n. 1151/2012 e tra i nuovi prodotti il sale marino di Trapani, la ciliegia dell'Etna e il ficodindia di San Cono.

In assenza di osservazioni, la modifica viene approvata dal Comitato.

- La **modifica n. 4** è una più puntuale demarcazione tra gli interventi ammissibili con il PSR e con l'OCM olio. Per quanto riguarda gli interventi ammissibili con l'OCM è stata introdotta la possibilità per le O.P. di acquistare, esclusivamente a fini divulgativi, macchinari e attrezzature innovative. In risposta alle perplessità emerse nel corso della riunione tecnica che ha preceduto il Comitato, il dott. Aprile sottolinea come le O.P. con la misura 123 del PSR possono acquistare i macchinari inseriti in un processo produttivo, tanto è vero che si fa riferimento ai bilanci aziendali. Con l'OCM si prevede di finanziare macchinari esclusivamente a scopo dimostrativo, al fine di favorire l'introduzione di processi innovativi mediante prove pratiche per le aziende che fanno parte dell'associazione.

Il dott. CONTI manifesta dei dubbi su questa proposta di modifica perché, secondo quanto riportato nel PSR, sembrerebbero troppo simili e poco distinguibili le due differenti tipologie di interventi. Pertanto, fermo restando il fatto che la Commissione Europea non ha potere decisionale sulle modifiche, se non ci sono obiezioni da parte dei membri del Comitato aventi diritto di voto e la proposta viene approvata, la Commissione in fase di notifica del PSR v6 farà gli accertamenti dovuti anche con i colleghi dell'OCM ed eventualmente chiederà all'Amministrazione ulteriori chiarimenti e/o integrazioni.

Il dott. LUNETTA – rappresentante CIA – sottolinea l'importanza di questa modifica, perché la Sicilia è l'unica regione italiana con grandi produzioni di olio che non permette alle O.P. questo tipo di investimenti. Investimenti non produttivi ma sperimentali, si fanno da anni in Puglia, Calabria, Campania e Toscana. Permettere alle O.P. siciliane riconosciute di avviare piccole attività sperimentali che non entrano nel processo produttivo della filiera, per migliorare per esempio la conservazione dell'olio con l'adozione del sistema sotto azoto, porterebbe al comparto una grande innovazione sulla conservazione dell'olio extravergine.

Il dott. CONTI osserva che al fine di rendere la proposta di modifica in linea con i regolamenti vigenti e quindi accettabile potrebbe essere sufficiente descrivere in

modo più chiaro la distinzione delle tipologie di intervento dei due programmi al fine di evitare eventuali sovrapposizioni tra quello che viene finanziato dall'OCM e quello che viene finanziato dal PSR.

Il dott. LUNETTA chiede che la modifica venga approvata al più presto, in quanto la campagna olivicola in Sicilia comincia a settembre. Se passasse questo anno chiaramente la modifica perderebbe la sua importanza per l'attuale PSR.

La dott.ssa BARRESI fa presente che, comunque, per l'effettiva attuazione o erogazione dei fondi si dovrà aspettare eventualmente l'approvazione definitiva della modifica a seguito di notifica del PSR v6 alla Commissione Europea.

- Si passa alla **modifica n. 5**, che riguarda la complementarietà tra gli obiettivi della misura 121 e quelli dell'OCM. In particolare, la demarcazione tra interventi ammissibili con il PSR e interventi ammissibili con l'OCM Vitivinicola e l'OCM Api. Riguardo alla prima, è stato specificato che nel riattamento di strutture per la trasformazione aziendale è ammissibile anche la sistemazione di aree esterne a servizio delle strutture. Per quanto riguarda la sezione Api, è stata inserita la data del 31 dicembre 2013 come termine ultimo per l'acquisto di arnie con il PSR, in quanto dal 1 gennaio 2014 si prevede di finanziarne l'acquisto attivando la sotto azione C2.1. dell'OCM.

In assenza di osservazioni, la modifica viene approvata dal Comitato.

- La **modifica n. 6** riguarda la rimodulazione finanziaria, che nasce dall'analisi della situazione economica che si è venuta a creare in questi anni e dai risultati fin qui ottenuti dal PSR. Le condizioni socio-economiche sono molto cambiate da quando, circa 6/7 anni fa, il Programma di Sviluppo Rurale è stato pensato e progettato. Oggi c'è una situazione di crisi finanziaria con una stretta creditizia che sta strangolando le aziende agricole e soprattutto una crisi occupazionale particolarmente grave per i giovani. In base all'avanzamento finanziario e alla richiesta del territorio, si è, pertanto, proceduto ad una rimodulazione che tiene comunque in considerazione il raggiungimento degli obiettivi prioritari del Programma.

Per **Asse I** è prevista una rimodulazione interna, con lo spostamento di risorse, che ammontano a 18 Meuro, dalle misure 111, 113, 114, 132 e 133 alla misura 121,

fondamentalmente per rimpinguare le misure collegate con il pacchetto giovani. Infatti, ciò darebbe la possibilità di finanziare per lo meno un terzo dei progetti ammissibili con il pacchetto giovani.

Anche per l'**Asse II** viene proposta una rimodulazione interna. Si prevede uno storno di 800.000 euro dalla misura 211 e di 500.000 euro dalla misura 212 a favore delle misure 214 e 221. Sia per la misura 211 che per la 212 i target di realizzazione sono stati, infatti, già raggiunti e le dotazioni rimaste garantiscono il pagamento della quinta annualità dell'indennità compensativa.

La dotazione della misura 216 è stata ridotta in relazione alle reali esigenze. Lo storno di risorse dalla misura 216, insieme allo storno dalla misura 227, va a favore della misura 221, per la quale si registrano fabbisogni superiori alle aspettative anche a causa delle istanze approvate sul pacchetto giovani.

La rimodulazione dell'**Asse III** incide anche sul totale dell'Asse, infatti c'è un incremento di spesa pubblica di 9,5 Meuro, provenienti dalla misura 511.

Nell'ambito dell'Asse, si riducono le dotazioni delle misure 313, 321, 322, 331 e 341 a favore della misura 311 che, come dimostrano i risultati legati al pacchetto giovani, è molto richiesta dal territorio. La decisione dell'Autorità di gestione di continuare a scommettere sul ruolo propulsivo della misura 311 sull'occupazione giovanile appare in linea con il Programma, anche alla luce degli ultimi dati ISTAT sui giovani.

L'**Asse IV** rimane invariato.

La **misura 511** subisce uno storno di 8 Meuro a favore della misura 311, infatti si ritiene che le somme rimaste a seguito dello storno, siano sufficienti al raggiungimento degli obiettivi previsti.

La Dott.ssa BARRESI prende la parola per dare ulteriori informazioni in merito alla rimodulazione finanziaria. Nella fase di attuazione dell'Asse III, per le misure dalla 312 alla 323, sono stati espletati i bandi, nonché tutte le fasi e sottofasi previste, pertanto l'Amministrazione è nelle condizioni di poter finanziare l'effettiva richiesta che, ad oggi, è pervenuta. La misura che sta subendo il più consistente spostamento di risorse, la 322, quella dei borghi, è una misura che viene realizzata dai Comuni, per cui sono state messe a bando le risorse, emessi gli impegni e già finanziati tutti i Comuni. I Comuni hanno già avviato le procedure per l'inizio dei lavori e, operando attraverso i bandi, stanno realizzando delle economie, che hanno provveduto a comunicare all'Amministrazione. A questo

punto dell'attuazione l'Autorità di gestione ritiene di non poter disporre del tempo necessario per rimettere a bando le somme residue entro il 2015 ed è impensabile rischiare il disimpegno quando c'è una misura importante come la 311 che tira parecchio con il pacchetto giovani e può dare una boccata di ossigeno ad un'agricoltura in profonda crisi come quella siciliana.

Il dott. APRILE rappresenta che la **modifica n. 7**, sugli indicatori, è consequenziale alla rimodulazione finanziaria.

Il dott. CONTI rappresenta che per la Commissione non ci sono problemi per quanto riguarda la rimodulazione interna all'Asse II, perché è ovvio che si tratta di piccoli spostamenti funzionali per l'attuazione del Programma. Nutre forti dubbi, invece, per quello che riguarda le modifiche relative alla proposta rimodulazione finanziaria nell'ambito dell'Asse I, sempre a beneficio della misura 121, e ancora maggiori dubbi per quanto riguarda la riallocazione proposta sull'Asse III. Infatti, sottolinea che se si considerassero anche le modifiche già proposte in passato, si noterebbe che convergono sempre nella stessa direzione: rafforzare le misure 121 e 311. Nel complesso il piano finanziario iniziale, approvato nel 2008, risulta fortemente rivoluzionato e la cosa è ancora più grave per il forte ritardo accumulato nell'avanzamento delle misure dell'Asse III, per lo più dovuto alla scelta operata dall'AdG di demandarne l'attuazione ai GAL. Inoltre, il palesarsi di ritardi che adesso non permettono, per mancanza di tempo, di finalizzare e attuare queste misure, non giustifica di per sé una modifica che dirotta ingenti somme sulla misura 311. La Commissione ritiene che un'operazione del genere possa rivelarsi in contrasto con il Piano Strategico Nazionale. Ci sono degli obiettivi da rispettare e si dovrà giustificare come la misura 311 da sola possa perseguire le stesse finalità di una misura come la 322. E' semplice riallocare tutte le risorse su quelle misure che più facilmente generano spesa, come la 121 dell'Asse I o la 311 dell'Asse 3, ma la priorità per la Commissione Europea è il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Peraltro già in passato sono state realizzate delle modifiche volte a riallocare risorse sulla misura 311. E' difficile accettare un'ulteriore "rivoluzione" di questo tipo perché significa che l'Asse III, ovvero lo sviluppo rurale, viene di fatto indebolito.

La Dott.ssa BARRESI obietta, puntualizzando come la misura 311 sia, invece, portatrice di sviluppo rurale e si impegna, nel negoziato che seguirà per la notifica del PSR nella versione 6, a dare tutte le giustificazioni tecniche opportune ed a rappresentare la forte rispondenza della modifica proposta alla strategia nazionale.

Interviene l'Assessore CARTABELLOTTA ricordando che nel 2008, anno di approvazione del PSR, la Commissione ha più volte evidenziato l'importanza dell'Asse III, l'Asse delle aree interne, della qualità della vita, della multifunzionalità e diversificazione. La misura 311 non è soltanto agriturismo. L'Assessorato nell'ultimo anno ha esperito tutto ciò che si poteva per le altre misure dell'Asse e i risultati sono stati illustrati in precedenza dall'AdG. Sulla misura 311 si riscontra una forte risposta, sia da tutto il mondo dell'agriturismo, diversificato secondo le indicazioni che sono arrivate dalla Commissione, sia per quanto riguarda le attività della didattica e tutte le altre attività volte alla diversificazione. In particolare, sottolinea il livello di attuazione della misura 311/B, per la quale si è avuta una massiccia richiesta per la realizzazione di piccoli impianti fuori dalle logiche della speculazione. Quindi, non si comprende il perché si debba limitare chi vuole portare avanti progetti di investimenti nelle aree interne, oggi più che mai a forte rischio di abbandono.

Il dott. CONTI sottolinea che le risorse del FEASR sono state attribuite alla Regione Sicilia sulla base di obiettivi prefissati, individuati nell'ambito della politica per lo sviluppo rurale. Sicuramente la misura 311 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse III, ovvero lo sviluppo rurale, ma ci sono tanti altri obiettivi, in particolare quelli della misura 322, che difficilmente possono essere raggiunti in tal modo. Inoltre la Commissione, in seguito alla valutazione di metà percorso, ha invitato la Regione ad accogliere i suggerimenti del valutatore volti a migliorare l'attuazione del programma, limitandosi possibilmente a piccole modifiche del PSR, senza stravolgerne la struttura. Non è pensabile, in questa fase, stravolgere completamente il Programma. Le continue modifiche apportate agli indicatori, di fatto rendono gli indicatori nulli, perché è facile raggiungere gli obiettivi se si modificano gli indicatori; ci si dovrebbe, invece, riferire agli indicatori iniziali per poter davvero valutare tutto quello che si è fatto.

Prende la parola il dott. LUNETTA che ricorda come una delle critiche che venivano mosse al PSR era quella di aver attivato quasi tutte le misure previste dal Regolamento. Ora, a fine programmazione, si è palesato uno scarsissimo interesse verso alcune misure nonostante gli sforzi compiuti dall'Amministrazione, pertanto insistere non avrebbe senso.

Il Dott. CONTI sottolinea che il trend degli ultimi trimestri delle misure dell'Asse III che sono state attivate attraverso i GAL è positivo. Purtroppo però, la scelta della Regione di implementare alcune misure dell'Asse III attraverso i GAL, quando invece potevano essere attuate direttamente dall'Autorità di gestione, è stata poco felice. In questa maniera è stato creato un doppio canale che ha portato ai ritardi che conosciamo. Questa non può essere una giustificazione, né può rappresentare un precedente per altri programmi. Non è accettabile che le risorse rimaste inutilizzate siano necessariamente spostate solo al fine di generare spesa. Comunque, in questa fase la Commissione ha soltanto capacità consultiva, pertanto l'Autorità di gestione ha facoltà di procedere e notificare questa modifica. Si approfondirà la riallocazione finanziaria in fase di notifica del PSR. La Commissione deve anche rispondere alla Corte dei Conti Europea, che si preoccupa del giusto utilizzo dei soldi dei contribuenti.

Prende la parola il dott. LO MONACO – Dirigente Generale del Dipartimento Foreste - che sottolinea come le modifiche prevedono uno spostamento dell'allocazione dell'Asse non superiore al 5%. Attraverso questi piccoli spostamenti, la strategia complessiva dell'Asse e gli obiettivi non sono né vanificati, né modificati. Invita il dott. Conti a guardare allo sviluppo delle aree rurali nella sua integrità, pensando a tutti i meccanismi che devono invogliare i giovani a rimanere sul territorio. Con queste piccole modifiche si rende più efficiente ed efficace l'azione dell'Amministrazione. Il Programma è partito parecchi anni fa e oggi si deve tenere conto anche delle evoluzioni che la società ha subito.

Prende la parola il dott. PASSERO – rappresentante del MIIPAF - che pur comprendendo, in parte, quelle che sono le perplessità della Commissione, ritiene accettabile la rimodulazione finanziaria, in considerazione anche dell'entità degli spostamenti proposti e della mancanza di alternative per l'utilizzazione delle

risorse disponibili. Il momento storico attuale non può far decidere in modo diverso se l'alternativa è perdere una parte delle risorse. Del resto, dall'approvazione del PSR sono cambiate troppe cose; la crisi che ha toccato l'agricoltura è molto grave e questa rimodulazione va letta come un'ottimizzazione dell'attuazione dell'Asse III. Infatti, la misura 311 tratta non soltanto di agriturismo, ma anche di vendita di energia, di altre attività di diversificazione legate alla cultura sociale territoriale, di didattica.

Interviene il dott. LUCI, che esprime le sue perplessità sulla posizione della Commissione. E' palese che la valutazione dovrà evidenziare il raggiungimento o meno degli obiettivi rispetto a delle ipotesi iniziali, sia per la qualità della vita che per la diversificazione su diversi fronti. E' un dato di fatto però che le richieste per interventi a livello aziendale mediante la misura 311 sono superiori rispetto ad altre attività del territorio. In ogni caso ogni richiesta deve esprimersi in progettazione di qualità. Se ciò si sviluppa in un modo o in un altro poco importa, tutti gli interventi concorrono allo stesso obiettivo.

La dott.ssa BARRESI ribadisce quanto affermato più volte in questi anni, e cioè che la scelta di delegare le misure dell'Asse III ai GAL è stata esclusivamente politica. Il ritardo accumulato dai GAL sta anche nelle difficoltà organizzative che alcuni di essi hanno avuto ed hanno. Attualmente i GAL stanno operando più o meno speditamente; l'unico GAL che dà qualche preoccupazione è il GAL Isole minori. E' stato creato questo GAL pensando che fosse un'esperienza all'avanguardia, ma sono state sottovalutate le difficoltà proprie delle isole minori. Far lavorare insieme dei territori che appartengono a degli arcipelaghi di isole molto distanti fra di loro è troppo complicato. L'Amministrazione sta concedendo al GAL ancora del tempo, ma se permarrà una situazione di forte ritardo si valuterà la possibilità di revocare la delega o di dare al GAL Isole minori un supporto materiale.

Oltre alla tempistica legata ai GAL, il problema del ritardo dell'Asse III è legato anche alla demarcazione con il PO-FESR. Il PO-FESR doveva finanziare alcuni interventi ed invece non ha emanato alcun bando, come ad esempio per i bed and breakfast che alla fine sono stati aggiunti tra gli interventi ammissibili con la misura 312 del PSR. Comunque, con l'incremento della dotazione finanziaria della misura 311, l'Amministrazione può continuare a finanziare altri validi progetti

scorrendo la graduatoria esistente. L'agricoltura ha bisogno di diversificazione e favorire la multifunzionalità significa in concreto far rimanere le aziende attive ed i giovani sul territorio. Questo non è altro che sviluppo rurale.

L'AdG conclude la trattazione della rimodulazione finanziaria rappresentando che l'Amministrazione cercherà di trovare un punto di accordo con la Commissione, argomentando ulteriormente la rimodulazione proposta.

Punto 6° - Criteri di selezione relativi alle Azioni aggiuntive del PSL di alcuni GAL

Il dott. APRILE informa il Comitato che per quanto riguarda le misure aggiuntive dei GAL, ad oggi sono stati approvati dall'Amministrazione i criteri di selezione delle Azioni aggiuntive del GAL Madonie.

Il Comitato prende atto.

Con il parere positivo del Comitato, si passa alla trattazione dei restanti punti all'OdG, variandone l'ordine in funzione della vastità degli argomenti e dell'ora prevista per la pausa pranzo.

Punto 13° - Informativa sul tasso di errore riscontrato nei controlli

Il dott. CONTI con l'ausilio di slide informa il Comitato sull'alto tasso di errore che è stato riscontrato a livello europeo nei controlli effettuati sia dalla Commissione che dalla Corte dei Conti Europea. Un tasso di errore elevato mette in dubbio tutta la politica che si sta realizzando. Due sono le tipologie di tassi di errore: uno calcolato dalla Commissione sulla base dei dati trasmessi dagli Stati Membri e l'altro calcolato dalla Corte dei Conti europea sulla base delle dichiarazioni di affidabilità e dai risconti fatti. Il problema è che il tasso di errore calcolato dalla Commissione, compreso il margine di sicurezza, supera il 2%, che è il tasso di tolleranza stabilito dalla Corte dei Conti Europea. Ancora più preoccupante è il tasso di errore constatato dalla Corte dei Conti Europea, che fino al 2010 ha elaborato un unico tasso di errore per tutta la Politica Agricola Comune. A partire dal 2011 ne ha elaborati due, uno per il primo pilastro e uno per lo Sviluppo Rurale. Per lo Sviluppo Rurale risulta un tasso superiore al 7% per il 2011 e per il 2012 si prevede il superamento del 10%. Il dott. Conti cita

sinteticamente le principali cause di errore individuate dalla Corte dei Conti e le indicazioni della Corte per quanto riguarda il contesto specifico dell'Italia.

La Commissione suggerisce come contromisure da adottare a livello nazionale l'identificazione delle principali cause degli errori e l'elaborazione di piani di azione. La Commissione si aspetta che un piano di azione, in rapporto agli errori constatati dalla Corte, venga elaborato a livello del Ministero, della Regione e dell'Organismo Pagatore.

Il dott. Conti invita quindi l'Autorità di gestione a spiegare quali sono, in linea di massima, le principali contromisure individuate e messe in atto dalla Regione per ridurre il tasso di errore per gli anni a venire.

La dott.ssa BARRESI informa il Comitato che l'Amministrazione ha fatto tesoro delle esperienze delle programmazioni precedenti soprattutto per le misure a superficie e ha cercato di mettere in atto delle azioni di controllo abbastanza serrate proprio per limitare il tasso di errore dei controlli. Per quanto riguarda le misure a superficie, a cui è correlato il problema dell'identificazione parcellare e dell'eventuale sovra-dichiarazione da parte del beneficiario, ci sono da considerare alcune tematiche legate all'attività che viene svolta dall'Organismo Pagatore. Infatti, per queste misure sono previste le verifiche informatiche e i controlli in loco effettuati da AGEA. L'eventuale scostamento delle parcelle è dovuto anche da una continua operazione di refresh del sistema AGEA. Le particelle un anno risultano avere una misura e l'anno dopo un'altra. L'Autorità di gestione ritiene che il Ministero debba farsi carico di chiedere chiarimenti ed eventuali soluzioni all'Organismo Pagatore.

Per quanto riguarda, invece, il settore degli appalti pubblici, il problema è molto complesso. Come Assessorato si gestiscono pochi appalti pubblici, solo con la misura 322, dove questa criticità è rilevante. L'Amministrazione ha fatto una serie di check list con cui sono stati chiesti ai Comuni interessati gli atti che hanno adottato, in modo tale da poter fare una costante verifica del rispetto della normativa comunitaria. Il sistema dei controlli prevede anche controlli in loco e si sta cercando di effettuare tali attività di controllo nella fase che precede i pagamenti.

Relativamente alla difficoltà di controllare gli impegni legati alle misure a superficie, la dott.ssa Barresi chiarisce che gli uffici hanno cercato di dare tutte le specifiche puntuali sia in fase di emissione dei bandi sia degli impegni, sia nella

fase dell'elaborazione delle griglie di riduzione e sanzioni, dove si è cercato di calibrare al meglio gli interventi e le sanzioni da attuare.

Riguardo ai criteri di ammissibilità, l'Autorità di Gestione riferisce che si sono predisposti sia i criteri di ammissibilità sia i criteri di selezione ed ai controlli che fin ora sono stati fatti non sono emerse criticità. Gli eventuali problemi sui costi ammissibili sono limitati, perché l'Amministrazione fa riferimento al prezzario regionale dei lavori pubblici e dei lavori in agricoltura. Quando ci si trova di fronte a spese non previste nei due prezzari regionali si richiedono in genere tre preventivi e la motivazione della scelta effettuata. Ciò in quanto le imprese possono effettuare le loro scelte sia in base al minor prezzo, sia al miglior rapporto qualità/prezzo.

La dott.ssa Barresi ritiene che in generale su questo aspetto non dovrebbero esserci grosse difficoltà per gli anni a venire. Evidentemente, a seguito delle osservazioni fatte dalla Corte dei Conti Europea, l'Amministrazione procederà ad un'analisi più approfondita degli eventuali errori, per capire se e dove è necessario eventualmente un ulteriore intervento specifico.

Interviene il dott. MARSOLO – rappresentante Coldiretti - sul problema della quantificazione delle superfici da parte di AGEA, soprattutto per la misura 214/1, dove al momento del caricamento informatico dei dati viene imposto un dato di superficie fornito da AGEA. Tale dato non può essere modificato dal beneficiario e spesso viene smentito sempre da AGEA al successivo controllo, perché è un dato ricavato dalle attività di aerofotogrammetria e perciò difficilmente nel caso di due misurazioni in tempi diversi, effettuate da tecnici diversi, si hanno i medesimi risultati. Questo è un problema annoso sulle misure pluriennali. E' inconcepibile che in un'azienda che ha 100 particelle ci si ritrovi in 5 anni ad avere un'enorme quantità di dati aziendali diversi.

Il dott. CONTI fa presente che per la Corte dei Conti Europea e per la Commissione la responsabilità sugli errori riscontrati ricade sempre e comunque sull'Autorità di gestione, per cui invita l'Amministrazione a valutare la possibilità di elaborare per il futuro un sistema di misurazione regionale per ovviare a questi inconvenienti ed evitare il continuo scaricabarile di responsabilità tra la Regione e l'Organismo Pagatore.

La dott.ssa BARRESI precisa che fino a quando l'Organismo Pagatore sarà AGEA, si dovrà, purtroppo, sottostare alle regole imposte. L'Organismo pagatore ha demandato all'Autorità di Gestione per le misure a superficie solo la fase gestionale. Molti controlli, inoltre, sono automatizzati, per cui tutto dipende da AGEA. Sono problematiche esposte da tempo a chi di competenza, ma AGEA non sempre riesce a trovare delle soluzioni, tantomeno in tempi brevi.

Il dott. CONTI al riguardo ricorda che la Commissione può indirizzare delle raccomandazioni ad AGEA ma si può interfacciare soltanto con lo Stato membro e con le Autorità di gestione regionali. AGEA fondamentalemente dipende dall'Autorità di gestione, per cui agli occhi della Commissione il responsabile è sempre l'Autorità di gestione del programma.

Interviene l'Assessore CARTABELLOTTA prospettando un'azione più forte, svolta possibilmente dal Governo regionale e nazionale, in quanto non si possono più trascurare le inadempienze di AGEA come Organismo pagatore.

Punto 10° - Bozza RAE

Il dott. APRILE fa presente al Comitato che nella bozza della R.A.E. presentata è stato proposto uno studio del contesto socio-economico attuale, dove si evince un rallentamento economico a livello mondiale. In particolare in Italia si rileva una diminuzione del PIL del 2,4 %. In Sicilia, addirittura, si stima una diminuzione del 2,8 %. Il tasso di disoccupazione in Sicilia è del 18,6 %. I giovani tra i 15 e i 29 anni che non svolgono alcuna attività, ovvero non studiano, non fanno corsi di formazione e non lavorano, in Sicilia, purtroppo, sono il 35,6 %.

Attraverso l'ausilio di slide il dott. APRILE passa, quindi, in rassegna i principali dati relativi alla spesa certificata al 31 dicembre 2012.

Prende la parola il dott. CONTI, che riferisce che per la bozza della R.A.E., in questo stadio, la Commissione si limita a valutare se ci sono gli elementi richiesti per l'ammissibilità. Quando sarà fatta la notifica ufficiale entrerà nel merito del contenuto. Ad ogni buon fine, fa presente che tutti i dati riportati devono fare riferimento al piano finanziario del 2012.

Il dott. Conti chiede, infine, notizie relativamente al Fondo di garanzia, di cui non si è parlato quando si è affrontato lo stato di attuazione del Programma.

La dott.ssa BARRESI purtroppo conferma che il Fondo di garanzia continua a non dare i risultati sperati. Rimangono tutte le criticità e le problematiche che sono state già esposte lo scorso anno. L'Amministrazione ha provveduto a fare un'ulteriore verifica e controllo al fine di monitorare la situazione. Ha interloquito informalmente con Ismea e AGEA per individuare dei percorsi da seguire per assicurare l'utilizzo delle risorse disponibili. Si devono definire le procedure di rientro, infatti l'Amministrazione considera tali somme già disponibili per le misure, anche se di fatto non lo sono ancora. Ciò ha consentito di finanziare la terza fase della misura 121. Lo stesso discorso è stato fatto per la misura 123 e per la 311.

Punto 11° - Informativa sullo stato di realizzazione della banda larga

Il dott. SAIA espone brevemente la situazione dell'attuazione della misura 321/B, azione 1, che consiste nella realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per il collegamento delle zone rurali ancora in *digital divide*. Con una dotazione di 23 Meuro è stato realizzato, in collaborazione con il MISE, un progetto che prevedeva il collegamento di 96 tratte in 78 Comuni. Questo intervento è partito in ritardo per un ricorso al TAR nella definizione delle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori. Infratel, società *in house* del MISE, si occupa della realizzazione delle opere. Dopo la conclusione di tutte le procedure autorizzative e di tutti gli atti necessari per poter iniziare le opere di scavo, nel mese di maggio sono stati attivati 11 cantieri, per circa una trentina di km di infrastruttura. Nel corso del mese di giugno è prevista l'attivazione di altrettanti cantieri e comunque entro la fine dell'anno il MISE ha assicurato che si dovrebbero attivare tutti i rimanenti cantieri per raggiungere le 96 tratte previste.

Nel corso dell'esame dei costi di realizzazione e dei ribassi che si sono avuti nella fase dei bandi di gara, si sono evidenziate delle economie. Queste economie probabilmente permetteranno all'Amministrazione di fare nuovi interventi per collegare anche altri Comuni delle aree rurali. Secondo una stima che è stata fatta considerando le economie e la somma destinata agli interventi dell'azione 2, ovvero l'acquisto di terminali, che presenta molte difficoltà attuative, si potrebbero prevedere in totale altri 300 km di infrastruttura, per circa una cinquantina di nuove tratte.

Punto 7° - Informativa sulla comunicazione, informazione e pubblicità

Il dott. SAIA fa presente che è stato curato giornalmente l'aggiornamento del sito internet ed il social network e sono state realizzate due conferenze stampa. La prima è stata fatta il 20 settembre del 2012, in occasione dell'inizio del progetto sulla banda larga. E' stato allestito un camper con la grafica del PSR e da novembre 2012 a gennaio 2013 sono state fatte 14 tappe per informare le popolazioni dei Comuni interessati. In ogni tappa è stato distribuito materiale informativo per far comprendere l'importanza dei finanziamenti comunitari per incrementare e sviluppare le aree rurali e presentare l'azione che si stava realizzando con il PSR. Inoltre, venivano fornite informazioni tecniche sui vantaggi della connettività ad alta velocità. La seconda conferenza stampa di divulgazione è stata fatta nel gennaio del 2013 per la presentazione dei risultati raggiunti fino a quel momento con il PSR e per far conoscere gli orientamenti dell'Amministrazione sulla nuova programmazione.

Ad ottobre 2012 sono stati organizzati, inoltre, due seminari sulle misure agroambientali, in particolare sulla misura 214, azione 1A, 1B e 1D. Nello scorso mese di marzo sono stati realizzati altri due seminari sull'agriturismo.

Come altre attività di comunicazione ed informazione, sono stati organizzati degli stage formativi presso la sede della Commissione Europea, a Bruxelles, dove il dott. Conti ha avuto modo di incontrare i cinque ragazzi che sono stati selezionati tra i laureandi delle facoltà di agraria ed economia, con tesi riguardanti lo sviluppo rurale, che hanno fatto domanda di partecipazione al concorso. Un viaggio formativo ed educativo che è durato cinque giorni, dal 4 all'8 marzo e che ha dato modo ai ragazzi di visitare le strutture dell'Unione Europea, della Commissione e anche gli uffici di rappresentanza della Regione Siciliana.

Infine, è stata realizzata una campagna informativa sul PSR ("oasi informative"), per cinque week-end, presso i principali centri commerciali siciliani.

Il dott. CONTI interviene per chiedere se l'Autorità di gestione ha effettuato attività informative volte ad assicurare maggiore attenzione verso quelle misure che non hanno ottenuto ad oggi particolare riscontro.

Il dott. SAIA risponde che già lo scorso anno sono state divulgate le informazioni sulle misure forestali attraverso dei seminari specifici. Quest'anno ci si è concentrati essenzialmente sulle misure agro-ambientali e sull'agriturismo, perché

con l'emanazione dei nuovi bandi si è ritenuto utile dare tutte le necessarie informazioni ai potenziali interessati.

Interviene la dott.ssa BARRESI per precisare che una consistente attività di informazione sull'Asse III è stata fatta con la misura 331. Nella prima fase, finché non è stata selezionata la società, l'attività è stata portata avanti direttamente dall'Amministrazione.

Per la nuova programmazione l'Amministrazione, grazie alla sua capillare presenza sul territorio, intende svolgere le attività generiche di comunicazione direttamente con le proprie strutture ed appaltare all'esterno soltanto alcune attività specifiche e particolari.

Punto 8° - Informativa sull'Assistenza tecnica

Prende la parola la dott.ssa GRECO, che rende noto che da giugno dello scorso anno ad oggi, oltre a continuare l'attività prevista dai contratti in essere sull'assistenza tecnica in generale, sono state avviate le procedure per l'affidamento del servizio di valutazione ex-ante per la nuova programmazione. Il contratto è già all'approvazione della Corte dei Conti.

E' sempre in atto il contratto stipulato con Sviluppo Italia Sicilia per i servizi di assistenza tecnica al PSR e per le attività di supporto al Comitato di sorveglianza. Inoltre, è stata affidata a Sviluppo Italia Sicilia anche l'assistenza tecnica di supporto a tutte le azioni prioritarie per lo sviluppo del PSR.

Sono state stipulate delle convenzioni con l'ISTAT per la realizzazione di attività di studio, analisi economiche e settoriali sul sistema agro-alimentare e agro-industriale, mirate a conoscere la situazione attuale per le attività propedeutiche alla nuova programmazione.

Si è portato avanti il Progetto di educazione ambientale "rural 4kids" per avvicinare i giovani e i bambini al mondo rurale e fare conoscere il ruolo della Commissione Europea e delle Istituzioni nello sviluppo del territorio. A tal fine sono stati effettuati incontri presso le 5 scuole che hanno aderito al progetto.

Inoltre, si è rinnovata la convenzione annuale con INFOCAMERE, Società consortile di informatica delle Camere di Commercio per l'accesso al sistema Telemaco, al fine di rendere più efficace ed incisiva l'azione di controllo.

E' stato anche realizzato un sistema di video conferenze per la gestione delle riunioni e degli incontri sul PSR. Il sistema permette di comunicare con i colleghi

delle strutture periferiche e con le altre istituzioni regionali e nazionali, pur rimanendo nella sede di lavoro, con un risparmio notevole sia di tempo e che di costi.

È in corso un progetto a cui partecipano anche gli uffici periferici, che ha lo scopo di monitorare le peculiarità strutturali ed infrastrutturali delle aziende in relazione al contesto territoriale in cui operano, per vedere la distanza dai mercati, come viene commercializzato il prodotto, la viabilità disponibile, ecc. Questo non soltanto per conoscere meglio il territorio, le aziende, il contesto, ma anche per ottenere informazioni utili per la Programmazione 2014-2020. Ovviamente i dati ottenuti con il progetto potranno essere utilizzati anche dal Valutatore.

Punto 14° - La nuova programmazione 2014/2020

Il dott. CONTI chiede delle informazioni sullo stato dell'arte e quali sono le tempistiche fissate dall'Amministrazione.

La dott.ssa BARRESI rappresenta che per quanto riguarda la nuova Programmazione a gennaio è stato attivato un processo di interlocuzione con il territorio e con il partenariato. Sono stati organizzati 8 incontri provinciali a cui sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni e di tutto il partenariato. Inoltre, l'invito è stato esteso a qualsiasi soggetto che poteva essere interessato: dalle Onlus, ai soggetti che operano nel settore ambientale e, ovviamente, alle imprese agricole. L'attività degli incontri era finalizzata al recepimento delle indicazioni da parte del territorio per capire le esigenze effettive e specifiche di ogni territorio. Il Ministero, come capofila, ha attivato dei tavoli tecnici specifici sui diversi assi e la Regione Sicilia ha chiesto di partecipare. In particolare, per il tavolo relativo all'Asse dell'ambiente, la competitività, la diversificazione e l'inclusione sociale, l'Autorità di Gestione ha ritenuto che come programma rurale avesse esperienza e competenze sia per partecipare che per fornire delle proposte. L'accordo di partenariato è ancora in itinere, è stato stilato un primo documento e presentato nel mese maggio alla Commissione che ha rilevato alcune criticità sull'eccessivo numero di azioni che il D.P.S. aveva inserito. Nel frattempo il MIPAAF ha fatto anche degli incontri con le Regioni per approfondire i diversi aspetti del documento.

Contemporaneamente, a livello regionale, il Dipartimento Programmazione ha attivato dei tavoli partenariali che hanno visto la partecipazione del nostro Assessorato. Inoltre, l'Assessorato sta definendo un documento che a seguito dell'analisi di contesto individui le strategie da adottare con il Programma 2014-2020. Il documento verrà proposto insieme a quello del Dipartimento Programmazione per l'approvazione da parte della Giunta di Governo.

L'analisi SWOT è in fase di attuazione, in quanto dagli incontri effettuati sul territorio è emersa un'analisi puntuale delle opportunità, degli svantaggi e delle eventuali minacce. Per questo si è andati direttamente sul campo per recepire le difficoltà e le opportunità di un dato territorio. Dati essenziali per la nuova programmazione.

Il 6 giugno 2013 al Ministero c'è stata una riunione dove ci si è data una tempistica abbastanza stringente sia per definire l'accordo di partenariato a livello nazionale, con il termine fissato entro il mese di giugno, sia per quanto riguarda la definizione dei PSR. Il programma per la definizione del PSR è più complesso, perché in questa fase si dovrà lavorare in assenza di una base giuridica certa. L'Amministrazione si è data ottobre come scadenza per proporre una prima bozza del nuovo PSR. Questa scadenza però dipende anche da quando verranno approvati ed emanati i regolamenti comunitari. Fondamentale sarebbe anche avere contezza della dotazione finanziaria di cui il nuovo PSR potrà disporre.

Un elemento innovativo che l'Amministrazione ha avviato è il sito web Agorà, creato affinché gli utenti possano inviare contributi per la nuova programmazione. I feedback di questa iniziativa però sono un poco deludenti, perché sono arrivati solo dei consigli per semplificare le procedure. Non sono pervenuti contributi dai GAL.

È intenzione dell'Amministrazione valutare la possibilità di attivare dei sotto-programmi tematici, per esempio sul settore agrumicoltura che ancora oggi è un settore trainante. Un altro sotto-programma potrebbe interessare le Isole minori, che sono realtà molto complesse e per le quali si potrebbero ipotizzare dei progetti specifici.

Per quanto riguarda la valutazione ambientale, la dott.ssa Barresi rende noto che è arrivata dal Dipartimento della Programmazione una lettera sulla Valutazione Ambientale Strategica che interesserà tutti e tre i fondi comunitari. L'Amministrazione ha, inoltre, sottoscritto delle convenzioni con l'INEA, i cui risultati serviranno per sviluppare alcuni punti della nuova programmazione. In

particolare, è stato commissionato all'INEA uno studio sull'impronta carbonica (quantità di gas ad effetto serra immessa nell'ambiente) che potrebbe essere uno degli elementi trainanti da inserire nella nuova programmazione per quanto riguarda le misure agro-ambientali.

Per quanto concerne la consulenza, l'Autorità di gestione ritiene di poter valorizzare, grazie alla presenza di proprie strutture capillarmente diffuse sul territorio, il personale avente competenza specifica sulla divulgazione e consulenza. A tal fine si sta avviando un'attività di riqualificazione di questo personale.

Per il monitoraggio, l'Amministrazione ha intrapreso un dialogo con il CSI Piemonte che ha un buon sistema di monitoraggio informatico su tutti i settori ed in particolare sul settore agricolo. In applicazione delle norme vigenti sull'agenda digitale e l'uso dei programmi informatici, si sta, inoltre, definendo un protocollo di intesa tra le diverse Amministrazioni per sviluppare un progetto specifico per il monitoraggio.

L'Amministrazione ha confermato con delibera dello scorso febbraio i territori ad oggi interessati dalla direttiva nitrati, ma la Giunta di Governo ha proposto di operare contemporaneamente su una revisione di questi territori. A tale scopo si stanno attivando tavoli con gli altri Dipartimenti coinvolti, per poter riqualificare i territori che sottendono alla problematica dei nitrati e ridefinire nuovamente un idoneo piano di azione. Ad oggi, l'Autorità di Gestione non è in grado di dire se la revisione sarà in termini di riduzione o di ampliamento dei territori interessati, questo dipenderà dai risultati delle analisi che si faranno.

Relativamente all'applicazione della direttiva nitrati, occorre precisare che dopo l'entrata in vigore della Legge 221 del 17 dicembre 2012, da parte del MIIPAF non è stata emessa alcuna circolare applicativa. La Regione a sua volta non ha emesso circolari applicative, per cui materialmente le aziende agricole non hanno avuto contezza dei provvedimenti aziendali da adottare fino a quando la Giunta Regionale, con Delibera n. 62 del 5/2/2013, ha confermato le Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) individuate con il DDG 121 del 24/2/2005 e con la medesima delibera ha disposto di non applicare sul territorio regionale il comma 7 quater dell'art. 36 della L. 221/2012 e che le imprese agricole, le cui aziende ricadono nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, sono obbligate ad attenersi alle condizioni del "Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", senza soluzione di continuità.

Per quanto riguarda la parentesi temporale intercorsa tra l'entrata in vigore della L. 221/2012 (19/12/2012) e la Delibera di Giunta (05/02/2013) l'Amministrazione rassicura la Commissione che nel periodo in questione in Sicilia non vengono ordinariamente effettuati interventi di concimazione e/o di spandimento letami e liquami, in quanto nei seminativi autunno-vernini si interviene nel periodo di preparazione del letto di semina (ottobre-novembre), mentre per quanto riguarda le colture primaverili-estive e le colture arboree, le concimazioni si effettuano nel periodo fine febbraio-marzo, quando si interviene con l'urea come concimazione di copertura. Inoltre, le frequenti piogge verificatesi nel mese di gennaio 2012 hanno impedito qualsiasi possibilità di effettuare tali operazioni colturali. Pertanto, con l'emanazione Della delibera del 5/02/2013 si è riusciti, comunque, a tenere sotto controllo la situazione.

Il dott. CONTI ringrazia la dott.ssa Barresi per l'intervento esaustivo e fa presente che per la Commissione non è sufficiente una mail di chiarificazione; per provvedere al pagamento del primo trimestre occorre una nota che riporti quanto è stato appena detto a giustificazione di questo periodo di transizione.

Sulla nuova programmazione rende noto che sono in preparazione degli incontri formativi su *SFC* 2014 che in Italia dovrebbero essere organizzati a Roma.

Punto 9° - Informativa sull'Incontro Annuale del 23 novembre 2012

La dott.ssa BARRESI relaziona sull'incontro annuale con la Commissione tenutosi il 26 novembre del 2012 a Bruxelles e descrive lo stato di avanzamento rispetto alle criticità evidenziate dalla Commissione in quell'occasione.

Evidenzia come la maggior parte delle tematiche siano già state affrontate nei precedenti punti all'ordine del giorno, quali l'avanzamento procedurale e finanziario dell'Asse III, le problematiche del Fondo di Garanzia, il tasso di errore riscontrato nei controlli.

Un'altra criticità che è stata evidenziata dalla Commissione riguarda alcuni articoli comparsi nei quotidiani su dei soggetti condannati per reati di mafia che avevano ottenuto aiuti comunitari. In quella sede l'Autorità di gestione non era nella condizione di potere dire se la vicenda riguardasse il PSR, mentre oggi può affermare che non si tratta affatto di fondi del PSR. Comunque, la normativa vigente obbliga a chiedere il certificato antimafia solo per finanziamenti sopra i 154 mila euro. Per i progetti sotto questa soglia l'Amministrazione acquisisce,

oltre al camerale, un'autodichiarazione da parte della ditta. Inoltre, è stato deciso, in autonomia, di fare dei controlli a campione sul 5-10% di queste autodichiarazioni. Ciò non toglie che qualche situazione possa sfuggire al controllo.

Riprende la parola il dott. CONTI, per parlare di un aspetto emerso durante la riunione tecnica propedeutica alla seduta del Comitato: le proroghe concesse relativamente alla misura 323. Premesso che le proroghe sono una modalità di attuazione che compete all'Autorità di gestione, la Commissione ci tiene a sottolineare che, anche se le attuali condizioni di crisi economica fanno sì che si conceda una proroga per dare la possibilità di portare a compimento gli interventi, deve essere chiaro che se si fa un bando in cui è previsto un termine entro il quale devono essere portati a termine i lavori, questo deve rappresentare un vincolo.

La dott.ssa BARRESI risponde rappresentando che le disposizioni attuative stabiliscono il tempo che l'Amministrazione può concedere per realizzare le opere e regolamentano sia le proroghe che le revoche. E' un iter completamente regolamentato, in quanto le disposizioni sono approvate dalla Corte dei Conti.

Punto 15° - Varie ed eventuali

In assenza di interventi su tale punto, la Dott.ssa BARRESI informa il Comitato che entro il 30 giugno 2013 l'Amministrazione trasmetterà alla Commissione Europea la RAE e tutta la documentazione relativa alla chiusura della riunione del Comitato, al fine di procedere immediatamente dopo alla notifica del PSR nella versione 6.

Alle ore 17,15 ringrazia tutti i partecipanti alla riunione e dichiara chiusi i lavori del Comitato di Sorveglianza.